

Le prospettive di mercato per il 2026 secondo Gamma Capital Markets

In uno scenario economico sempre più instabile, la capacità di adattamento e una gestione rigorosa del rischio stanno diventando fattori decisivi per le strategie di investimento, ben oltre la semplice individuazione di un target di mercato. Le recenti e improvvise variazioni delle condizioni macroeconomiche, monetarie e settoriali hanno dimostrato quanto equilibri ritenuti solidi possano rapidamente incrinarsi alla prova dei fatti. È questo il quadro delineato dalle previsioni 2026 di Gamma Capital Markets, secondo cui “la selezione dei titoli sarà estremamente fondamentale”.

Nel corso del 2026, l'attenzione degli investitori è destinata quindi a spostarsi dalle narrative di mercato ai fondamentali economico-finanziari: solidità patrimoniale, capacità di generare cassa e sostenibilità degli utili. Un cambio di paradigma che potrebbe ridimensionare l'efficacia degli approcci puramente passivi, riportando la selezione dei titoli al centro delle strategie di investimento.

Indice

1. [Cinque punti chiave per il 2026](#)
 1. [Utili societari: il primo banco di prova](#)
 2. [Politica monetaria: meno supporto agli asset rischiosi](#)
 3. [Scenario macroeconomico e inflazione](#)
 4. [Fragilità sistemica e rischio di contagio](#)
 5. [Credito: attenzione al segmento privato](#)
2. [Parola d'ordine: gestire il rischio](#)

Se vuoi aggiornamenti su *Notizie Italia* inserisci la tua email nel box qui sotto:

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'[informativa sulla privacy](#).

Cinque punti chiave per il 2026

Il 2026 potrebbe segnare una fase di maggiore ampiezza dei mercati finanziari, accompagnata da una progressiva rotazione settoriale verso comparti rimasti indietro negli ultimi anni, caratterizzati da valutazioni più contenute e da profili maggiormente orientati al value.

Secondo l'analisi della casa di investimento, sono cinque i principali driver destinati a influenzare l'andamento dei mercati nel corso dell'anno appena iniziato.

Utili societari: il primo banco di prova

Tra il primo e il secondo trimestre, la stagione delle trimestrali rappresenterà un vero stress test per mercati che oggi esprimono multipli su livelli storicamente elevati. Risultati solidi, accompagnati da guidance credibili potrebbero legittimare le valutazioni correnti. Al contrario, sorprese negative o segnali di rallentamento della crescita degli utili rischiano di innescare aggiustamenti tecnici e una fisiologica normalizzazione dei multipli, soprattutto nei segmenti più affollati.

Politica monetaria: meno supporto agli asset rischiosi

L'orientamento delle banche centrali appare sempre più focalizzato sulla stabilità finanziaria e sul corretto funzionamento dei mercati monetari, piuttosto che sul sostegno diretto alla crescita o alle valutazioni azionarie. Questo approccio limita la capacità della politica monetaria di fungere da supporto strutturale per gli asset rischiosi, rendendo i mercati più dipendenti dai fondamentali economici e finanziari.

Scenario macroeconomico e inflazione

Un'eventuale riaccelerazione delle pressioni inflazionistiche rappresenterebbe un fattore di rischio rilevante. In tale contesto, le banche centrali potrebbero essere costrette a mantenere condizioni monetarie restrittive più a lungo del previsto, con un impatto particolarmente negativo sui segmenti di mercato più sensibili alla duration e all'andamento dei tassi reali.

Fragilità sistemica e rischio di contagio

La crescente concentrazione su pochi grandi operatori, unita a un'elevata omogeneità settoriale e a meccanismi di finanziamento incrociato, aumenta il rischio di effetti domino. In un sistema così interconnesso, anche shock apparentemente circoscritti possono propagarsi rapidamente, influenzando liquidità e sentiment in modo non lineare.

Credito: attenzione al segmento privato

Sul fronte obbligazionario, l'aumento delle emissioni corporate appare gestibile finché resta prevalentemente confinato all'universo investment grade. Il vero punto di attenzione, secondo Gamma Capital, riguarda invece il credito privato: un'area meno trasparente, difficilmente tracciabile e potenzialmente più vulnerabile in caso di deterioramento delle condizioni finanziarie.

Parola d'ordine: gestire il rischio

Nel complesso, il 2026 si profila come un anno complesso e verosimilmente caratterizzato da fasi di elevata **volatilità**. In questo contesto, diventa fondamentale mantenere adeguate riserve di liquidità, da impiegare in modo graduale nei momenti di maggiore incertezza. Le occasioni non mancheranno e potrebbero emergere con una certa frequenza, in particolare in concomitanza con le conference call legate alle trimestrali delle principali società tecnologiche, che nel 2026 costituiranno un banco di prova non solo per il settore, ma per l'intero mercato azionario.

Più che premiare l'anticipazione dei movimenti di mercato, il 2026 sembra destinato a favorire la capacità di gestire il rischio, preservare flessibilità e intervenire con disciplina quando le valutazioni torneranno a offrire un adeguato margine di sicurezza.